

## Collezionismo a Torino

*Sei collezionisti di Torino, su invito del museo, propongono al pubblico una selezione delle loro opere, da loro stessi realizzata. Ne risulta una lettura, interessante proprio perchè soggettiva e parziale, del divenire dell'arte contemporanea internazionale, in un arco di tempo che va dalla fine degli anni Cinquanta alla più vicina attualità.*

*Genma De Angelis Testa, Eliana Guglielmi, Corrado Levi, Marcello Levi, Marco Rivetti, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo sono i collezionisti che hanno risposto all'invito del Castello di Rivoli. Gli artisti che hanno scelto vanno dai protagonisti internazionali degli anni Settanta e Ottanta (Twombly, Fabro, Merz, Schnabel, Salle, Kiefer, Schütte, Steinbach) agli esponenti delle nuovissime tendenze come Hatoum, Marisaldi, Orozco, Zittel. Da parte del museo, la mostra vuole anche essere un omaggio al collezionismo privato torinese, da sempre assestato su valori riconosciuti di qualità e prestigio.*

## Collezioni di Francia

*L'esperienza ormai più che decennale dei F.R.A.C. (Fonds Régional d'Art Contemporain), cioè l'istituzione, in Francia, di fondi regionali per l'acquisizione di opere d'arte contemporanea, è notoriamente un buon esempio di gestione pubblica di beni culturali. Il Castello di Rivoli, museo gestito dalla Regione Piemonte oltre che da soci privati, vuole confrontare questa esperienza con la propria esponendo una selezione delle acquisizioni dei F.R.A.C. di due regioni francesi limitrofe al Piemonte: Rhône-Alpes e Limousin, e pone idealmente a confronto la propria collezione permanente con le collezioni ospiti. La mostra offre uno spaccato delle principali tendenze francesi e della più recente attività artistica internazionale.*

La mostra è stata realizzata con la collaborazione di  
Ministère de la Culture  
Association Française d'Action Artistique AFAA  
Ministère des Affaires Etrangères  
F.R.A.C. Limousin, F.R.A.C. Rhône-Alpes  
Centre Culturel Française de Turin

16 Febbraio - 21 Aprile 1996

Cataloghi di Charta



# Info

Castello di Rivoli

Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)

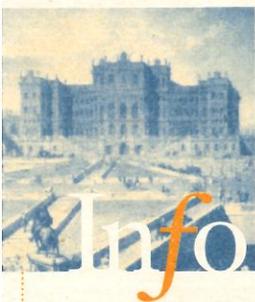
tel. 011. 9581547

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea  
REGIONE PIEMONTE FIAT FONDAZIONE CRT CASSA DI RISPARMIO DI TORINO CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO



CASTELLO DI RIVOLI

# Info



## IL CASTELLO

Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è costituito da un imponente edificio barocco, parte di un grandioso progetto avviato nel 1718 dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II. Il progetto fu ripreso poi dall'architetto Carlo Randoni alla fine del Settecento, per volontà di Vittorio Amedeo III, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione delle truppe napoleoniche. L'edificio, di origine molto antica, fu di proprietà dei Savoia a partire dal 1280 e, pur rimanendo una costruzione di tipo militare e difensivo, fu spesso utilizzato per cerimonie di particolare rilievo. Divenne residenza reale sotto Emanuele Filiberto dopo il 1559 e in seguito mantenne questo carattere. Nel 1883 i Savoia lo vendettero al Comune di Rivoli al prezzo di centomila lire. Per tutto l'arco dell'Ottocento il Castello fu adibito ad ospitare contingenti militari, mentre nel nostro secolo divenne oggetto di sporadici e parziali tentativi di utilizzo per i quali l'edificio non era adatto e che contribuirono alla spoliazione degli

arredi originari. Dal 1961 venne infine posto il problema del suo recupero come monumento storico artistico e di un suo appropriato utilizzo. Nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello che dal 1984 è divenuto sede del Museo d'Arte Contemporanea.

## IL MUSEO

Le sale del Castello, ripartite su tre piani, sono estremamente differenziate: alcune mantengono la decorazione settecentesca, di altre si è potuto preservare solo la originaria struttura architettonica. La specificità dei singoli ambienti costituisce la cornice ideale per situare opere d'arte contemporanea, databili dal 1945 fino ad oggi. Alla diversificazione degli spazi corrisponde l'estrema varietà della produzione artistica, multiforme e imprevedibile nei linguaggi adottati e negli intenti. Artisti europei e americani sono qui ospitati sia con opere realizzate appositamente per singole sale del Castello, sia con lavori eseguiti in studio e successivamente ambientati. Il Museo dispone di trenta sale espositive per complessivi seimila metri

quadrati. La collezione permanente è collocata al primo piano del Castello, mentre il secondo e il terzo piano sono adibiti all'allestimento di mostre temporanee.

## LA MANICA LUNGA

La Manica Lunga, così denominata per le insolite dimensioni e proporzioni, fu costruita alla metà del Seicento per ospitare la pinacoteca del principe Carlo Emanuele I. Essa ha oggi recuperato la sua dignità di immagine, gravemente compromessa dalle trasformazioni subite dopo l'abbandono dei Savoia, ed assicura ancora straordinarie possibilità espositive. La Manica Lunga diverrà infatti parte integrante del Museo offrendo spazi per mostre temporanee ed altri servizi culturali.

## Informazioni generali

### • MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Castello di Rivoli  
Piazza del Castello, 10098 Rivoli  
(Torino)  
tel. 011.9581547

### • ORARI D'APERTURA

da martedì a venerdì: 10-17  
sabato e domenica: 10-19  
primo e terzo giovedì del mese: 10-22  
lunedì chiuso  
aperto il lunedì di Pasqua  
chiuso il martedì successivo  
chiuso il 25 dicembre e il 1° maggio

### • INGRESSO

Ridotto per ragazzi 11-14 anni,  
pensionati, insegnanti, studenti, mutilati  
invalidi, militari, associazioni culturali  
ed enti convenzionati.  
Gratuito per i minori di 11 anni.

### • DISABILI

Tutte le sale del museo sono accessibili ai  
portatori di handicap. Per informazioni  
rivolgersi al personale di cassa.

### • FOTOGRAFIE

E' consentito fotografare la collezione  
permanente, senza flash e senza cavalletto,  
previa autorizzazione da richiedersi al  
personale di cassa.

### • SERVIZI DIDATTICI

Laboratori didattici presso il Museo e nelle  
scuole sono organizzati previo accordo con i  
servizi didattici.

### • GRUPPI

Si richiede la prenotazione con almeno una  
settimana di anticipo.

### • VISITE GUIDATE GRATUITE

Si organizzano visite guidate gratuite  
alla collezione e alle mostre in corso:  
da martedì a sabato alle ore 16.00;  
ogni domenica alle ore 11.00 e alle  
ore 15.30;  
il primo e terzo giovedì del mese alle  
ore 21.00.

### • BIBLIOTECA E VIDEOTECA

A disposizione del pubblico su richiesta  
durante gli orari di apertura del museo.

### • CORSI, CONFERENZE, INCONTRI

Sono organizzati periodicamente  
dal museo, anche in collaborazione con  
altre istituzioni culturali.

### • TEATRO

Situato all'interno del museo, con una  
capienza di ottanta posti a sedere, è  
utilizzato per corsi, conferenze, proiezioni  
cinematografiche. Disponibile su richiesta  
per concerti e convegni.

### • DIVIETI

Non è consentito fumare se non negli spazi  
preposti. Cibo, bevande ed animali non  
possono essere introdotti nel museo. Borse,  
zaini, pacchi, ombrelli devono essere  
depositati all'ingresso.

## Come si arriva

### • TRASPORTI PUBBLICI

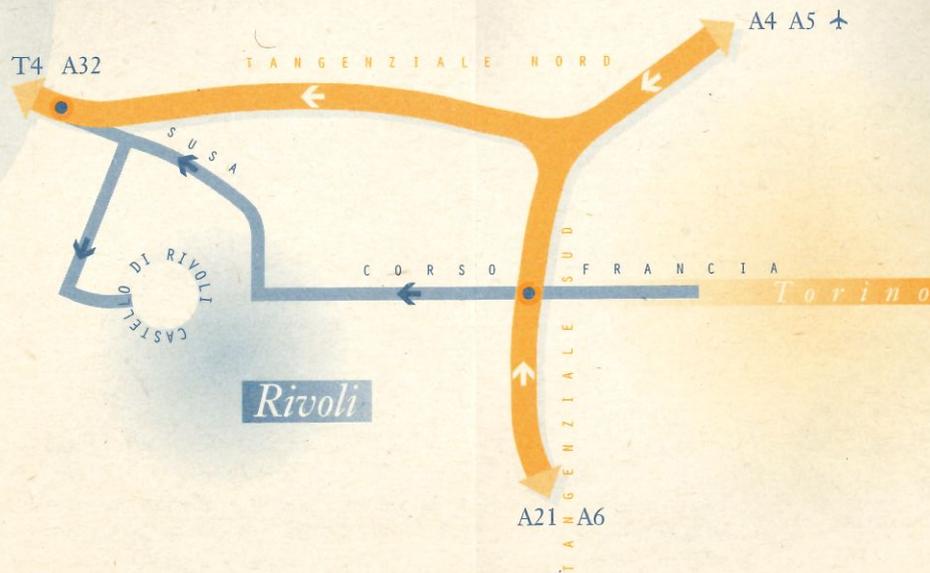
Dalla stazione di Porta Susa:  
autobus n.36  
partenza da  
Corso Francia 6, Torino  
(fino a Rivoli, 30-40 min. ca.)

Dalla stazione di Porta Nuova:  
tram n.1,  
poi autobus n.36  
(fino a Rivoli, 40-60 min. ca.)

### • AUTOSTRADE

In uscita dalle autostrade:  
A4 (Torino-Milano),  
A5 (Torino-Aosta),  
A6 (Torino-Savona),  
A21 (Torino-Piacenza),  
A32 (Torino-Bardonecchia)

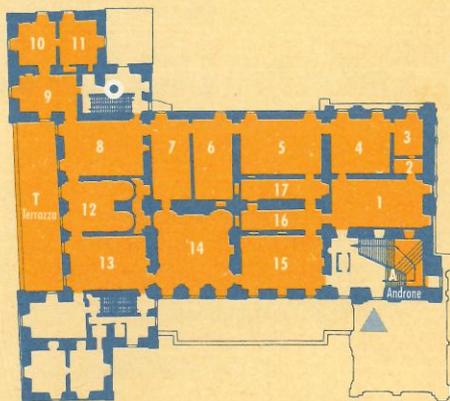
seguire le indicazioni:  
T4-Frejus Moncenisio,  
Monginevro; uscita Rivoli



## la Collezione

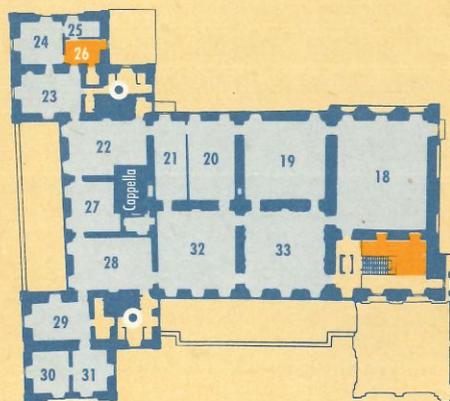
- |                          |                                |
|--------------------------|--------------------------------|
| Carla Accardi 10         | Liliana Moro 17                |
| Giovanni Anselmo 17      | Matt Mullican *                |
| Marco Bagnoli 11         | Maria Nordman 9,T              |
| Lothar Baumgarten 26     | Oldenburg-van Bruggen 13       |
| Domenico Bianchi *       | Giulio Paolini 15 e in esterno |
| Dara Birnbaum *          | A.R. Penck 14                  |
| James Lee Byars 2,A      | Giuseppe Penone 8              |
| Pier Paolo Calzolari 7   | Michelangelo Pistoletto 5      |
| Maurizio Cattelan A      | James Rosenquist 12            |
| Alan Charlton *          | Remo Salvadori *               |
| Tony Cragg 16            | Katbarina Sieverding *         |
| Enzo Cucchi 1            | Ettore Spalletti 6             |
| Wim Delvoeye *           | Haim Steinbach *               |
| Jan Dibbets *            | Niele Toroni *                 |
| Luciano Fabro in esterno | Emilio Vedova 14               |
| Lucio Fontana 3          | Jan Vercryse *                 |
| Günter Förg *            | Toon Verhoef *                 |
| Gilbert & George A       | Gilberto Zorio P               |
| Per Kirkeby 14           | Mario Giacometti *             |
| Annette Lemieux 1        | Mimmo Jodice *                 |
| Sol LeWitt 4             |                                |
| Richard Long 1           |                                |
| Luigi Mainolfi *         |                                |
| Fausto Melotti 17        |                                |
| Mario Merz in esterno    |                                |
| Marisa Merz *            |                                |

[\*] Nell'ambito dell'attuale sistemazione museale le opere di questi artisti non sono temporaneamente visibili al pubblico.



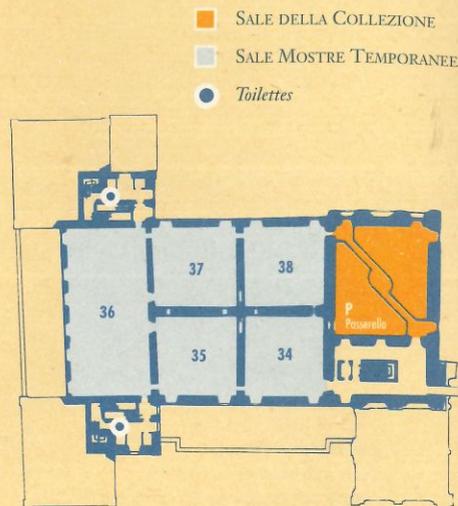
### PRIMO PIANO

Ai piani del Castello si accede tramite la scala metallica sorretta da tiranti d'acciaio realizzata dall'architetto Andrea Bruno, nell'ambito del restauro dell'intero edificio. Le sale 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, tinteggiate in bianco, non sono mai state decorate a causa dell'interruzione del cantiere juvarriano (1717 - 1725) e randoniano (1792 - 1798). A queste seguono la sala 7, detta anche Sala di Parata o Sala a grottesche con corteo bacchico; la sala 8, detta Sala delle Gabbie; poi, le sale 9, 10 e 11 che costituivano l'appartamento del re Vittorio Amedeo II; la sala 12, o Sala di Bacco e Arianna; la sala 13, o Sala degli Stemmi, e infine le sale 14 e 15, dette Prima e Seconda Anticamera all'Appartamento del Re.



### SECONDO PIANO

Dopo le sale 18, 19 e 20, prive di decorazioni per l'interruzione dei cantieri, si succedono la sala 21, detta Sala di Udienza, o dei Putti; la sala 22, camera da letto, detta Sala del Sorgere del Sole; la Cappella; la sala 23, detta Sala dell'Incoronazione o di Amedeo VIII; la sala 24, o delle Stampe o del Finto Legno; la sala 25, il bagno, detta Sala del Velo; la sala 26, o Sala dei Falconieri; la sala 27, o Salotto Cinese; la sala 28, o Sala d'Udienza; la sala 29, anticamera dell'appartamento del Principe di Piemonte, o Sala degli Stucchi; la sala 30, detta di Pigmalione; la sala 31, camera da letto, o Sala dell'Allegoria delle Stagioni; la sala 32, o da Musica; la sala 33, detta di Carlo Emanuele I.



### TERZO PIANO

Adibito a zona per gli appartamenti della corte e dei funzionari militari al seguito dei sovrani non fu mai decorato. La sua configurazione architettonica risale al cantiere juvarriano e resta sostanzialmente immutata anche in epoca successiva.